Anno XLI. Giovedì-Venerdì 1-2 Marzo 1888 N. 51

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La guerra economica colla Francia

Le ultime proposte del Governo francese per il trattato di commercio non erano tali da dimostrare la buona volontà di conchiuderlo.

Era un *ultimatum* economico, e il Governo francese, secondo dispacci da Parigi e da Roma concordi, rispondeva al Governo italiano che le proposte erano immutabili, dopo aver detto prima, che si potevano discutere. Contemporaneamente si annunciava che col primo marzo si sarebbero applicate le tariffe generali ai commerci dei due paesi.

Però all' ultimo momento, in seguito ad una visita di Menabrea a Flourens, un dispaccio annuncia che Flourens ha invitato il Governo italiano a fare le sue controproposte. Siamo alla vigilia della scadenza della proroga e bisognerebbe cominciare dall' accordarne una seconda, senza che appaia ancora la possibilità della conchiusione del trattato.

Il Governo francese, il quale non può impegnarsi a conchiudere un trattato se non ha probabilità della ratifica delle Camere, può avere una scusa appunto nel contegno delle due Camere che colsero l' occasione del progetto di legge sui dazii di rappresaglia contro i prodotti italiani importati in Francia, per una novella esplosione d' antipatia.

Il Parlamento francese dopo aver ondeggiato, ha definitivamente accettato, malgrado l' opposizione del Governo e le grida dei deputati del Rodano, i dazii sui bozzoli, sulle sete greggie e sete torte, affrontando così il rischio di uccidere l' industria lionese. In Francia han trionfato il protezionismo agricolo e la passione politica, contro l' industria e contro l' equanimità e la serenità.

Il Senato è stato ancora più acre della Camera dei deputati. Un senatore, in preda ad un accesso di furore, che gl' impedisce di vedere la realtà, ha detto che l' Italia è il solo nemico della Francia!

Quelli che credono la pace minacciata perchè la Francia ha l' Alsazia e la Lorena da riconquistare, si rassicurino adunque. Non è vero che la Germania sia per la Francia il gran nemico da conquidere. L' unico nemico siamo noi! I repubblicani francesi, d' accordo coi preti e coi mangiapreti, più che a riconquistare l' Alsazia e la Lorena, mirerebbero a ridare, per vendetta contro l' Italia, il potere temporale al Papa, e la terza Repubblica avrebbe delle velleità da seconda Repubblica!

L' Italia invece, questo grande nemico della Francia denunciato al Senato francese, mostra di avere più sangue freddo, ed equanimità.

Non possiamo dire invero che l' esito infelice delle trattative commerciali ci sorprenda. Sebbene l' Italia importi in Francia specialmente materie prime, e la Francia importi in Italia specialmente materie lavorate, e quindi ci fosse più da una parte il protezionismo agricolo e dall' altra più il protezionismo industriale da contentare, l' accordo si presentava sin da principio difficilissimo, perchè l' Italia, denunciando il trattato del 1881 dal quale si credeva danneggiata, preveniva solo la denuncia della Francia, la quale si credeva anch' essa danneggiata dal trattato e voleva migliorarlo a nostro scapito. Così invece di tendere a fare un passo innanzi, le due parti contraenti cominciavano ad allontanarsi.

Dall' altra parte se l' Italia ha mostrato tutta la buona volontà di venire ad un accordo, e da ultimo mostravasi disposta anche a consentire ai dazii altissimi francesi sul bestiame, che prima pareva la voce cui l' Italia teneva di più; la Francia, dopo aver tirato in lungo i negoziati, sì da rendere sin da principio necessaria una proroga; alla scadenza della seconda proroga chiedeva puramente e semplicemente la rinnovazione del trattato del 1881, denunciato dall' Italia. La buona volontà dell' Italia fu riconosciuta anche in Francia da quelli che non sono in preda al furore di quel senatore, che non vede se non un solo nemico della Francia nel mondo, cioè l' Italia!

Il Governo italiano è stato equo e conciliante, come non si poteva essere più, e se si vuole la guerra di tariffe, la guerra di tariffe sia. Ne sarà danneggiata l' agricoltura italiana in gran parte dei suoi prodotti che importa in Francia, ma ne sarà pur danneggiata l' industria francese, alla quale verrà a mancare un mercato, dove la Francia sarà sostituita dalla Svizzera e dalla Germania. La passione politica non ha tolto un momento solo la serenità all' Italia, ma l' ha tolta del tutto alla Francia. E qui si ha una prova novella della inutilità che veggano giusto i ministri, se quelli che li spingono, e dai quali dipende la vita dei ministri, veggon falso ed enorme come il bue. Il Governo francese vede il danno della guerra di tariffe, ma chiudon gli occhi i deputati e i senatori che sfogano contro l'Italia la bile repressa contro la Germania; e quelli che non veggono o veggono male, trascinano quelli che ci veggono. Ci sono Governi, nei quali i ciechi trascinano i veggenti. Degni di commiserazione i Governi che devono subire, e più i paesi che hanno questa specie di sovranità.

Questa cecità furibonda dei nostri vicini, che impedì la conchiusione del trattato, si vuol che sia effetto della gita di Crispi a Friedrichsruhe. Noi abbiamo più volte già manifestato l' opinione, che di quella dimostrazione l' on. Crispi poteva fare a meno, perchè si può intendersi perfettamente, anche senza muoversi, e l' opinione pubblica piglia talora certe direzioni, che si devono appunto ai viaggi dimostrativi, e fanno più spesso male che bene.

Però crediamo che anche senza la gita a Friedrichsruhe, il protezionismo francese, alleato all' antipatia che gran parte dei nostri vicini hanno per noi, ed un' altra gran parte di Francesi non riescono a vincere nel cuore dei loro compatrioti, ci avrebbe dato lo stesso risultato.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 29 — L'*Esercito Italiano* scrive che attende con fiducia le notizie d'Africa poichè l'organizzazione delle nostre forze ed il senno del generale San Marzano ne affidano completamente.

Commentando la situazione l' *Esercito* dice non esservi ormai dubbio che il Negus ci attaccherà. Quale sia il punto cui miri è prematuro il dirlo. Parrebbe però che gli sforzi degli abissini mireranno a Saati. Nota quindi come il generale San Marzano seppe dell' editto del Negus il giorno stesso che lo pubblicò, ciò dimostra la bontà del nostro servizio d' informazioni che ci mette al coperto dalle sorprese.

Massaua 29 — Pare che la ricognizione topografica fatta il 24 corr. da Viganò nella regione dell' Altipiano Agametta avesse per iscopo di cercare la località più sana e fresca per le truppe restanti in Africa nell' estate.

Ieri il generale Baldissera con 2 battaglioni di bersaglieri ed un' orda di irregolari fece una ricognizione ad Ailet e nulla trovò che accennasse al passaggio degli Abissini.

— Consta che lunedì sera il Negus non era ancora arrivato all'Asmara, dove giunsero invece parecchie truppe che alloggiarono nei villaggi dei dintorni per trovare viveri.

Le notizie dei giorni scorsi vengono continuamente confermate dagl' informatori da diverse parti.

I DISASTRI DELLA NEVE

nelle provincie di Torino

La quantità straordinaria della neve dei giorni scorsi ha cagionato la caduta di un' infinità di valanghe nei circondari di Susa, Ivrea ed Aosta; molte non ebbero conseguenze fatali, ma quelle in Val d'Aosta e a Settimo Vittone (Ivrea) furono seguite da immensa sciagura. Infatti un telegramma del sindaco di Arnaz annunzia che ieri una valanga ha quasi rovinato l' intera borgata di Ariel, seppellendo 13 persone, distruggendo casolari e masserizie. Il sindaco domandò pronti soccorsi e richiese alla Amministrazione ferroviaria un treno speciale per il trasporto di cento soldati, necessari per le opere di salvataggio.

Delle 13 persone seppellite a Ariel, sei furono estratte dalle macerie, ma cinque erano cadaveri solo una ragazza era ancora in vita. Una seconda valanga sorprese un' altra borgata detta « Mulino d' Uva » del medesimo comune di Arnaz. Un fabbricato è stato distrutto, uccidendo una donna, che vi si era ricoverata. Appena le disgazie furono segnalate al sotto-prefetto d'Aosta, questi si recò sul luogo del disastro, dove i soldati lavorano attivamente alle opere di salvataggio. — A Settimo Vittone una frana enorme coprì la frazione di Missaroglia, atterrando tre case e seppellendo sette persone, di cui quattro furono trovate morte e due ragazzi salvati in uno stato da far pietà.

Anche in questa dolorosa circostanza i nostri bravi soldati e segnatamente gli Alpini sono di grande aiuto e conforto nei comuni colpiti dalle valanghe, e senza il loro soccorso la disgrazia avrebbe conseguenze ben più disastrose.

All' Ispettorato Ferroviario di Torino per la Rete Mediterranea sono arrivate ieri notizie di notevoli danni verificatisi lungo il percorso delle linee in queste provincie.

Verso le ore 9 pom. di lunedì cadde una parte della tettoia della stazione di Pinerolo, davanti alle sale d' aspetto, senza che però si abbiano fortunatamente a deplorare disgrazie; caddero pure, senza cagionare disgrazie, le tettoie di Torre Pellice e di Susa.

Il treno merci 328 della linea di Milano, giunto ieri in prossimità della Cabina del Vallino nella stazione di Torino P. N., fuorviò con due carri, ingombrando le linee di Milano e Modane, motivo per cui fu impedita fin verso le 8 ant. la partenza dei primi treni delle accennate linee.

Il treno 603, che doveva ieri l' altro mattina giungere a Torino da Modane, è tuttora bloccato dalla neve a Sanbertrand nè si sa quando potrà avanzare. Sulla linea Meana Chiomonte è continua la caduta delle valanghe, nè fu possibile sgombrare utilmente la strada.

Intanto i disastri delle valanghe avranno un grave contraccolpo sul commercio e sull' industria nostra, perchè oltre 300 vagoni carichi di vino, di sete e prodotti agricoli, che dovevano essere consegnati alla *Dogana francese*, prima di domani, onde evitare l' applicazione delle Tariffe generali, dovranno forzatamente ritornare indietro, con danno enorme dei proprietari. Si tratta di una perdita di alcuni milioni.

IL KRONPRINZ

San Remo 29. — Il Kronprinz passò la notte discretamente bene. Il sonno è prolungato, la tosse è molto diminuita.

Guerra di tariffe

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che in base alle facoltà concesse al governo dall' art. 2° della legge 10 febbraio 1888, aumenta da domani i dazi di entrata stabiliti dalla tariffa generale per le merci di provenienza francese.

Fra questi dazii comprendansi i vini, gli spiriti, gli olii, il caffè, il zucchero, il cioccolatto, il sapone, le profumerie, i colori, i mobili, i balocchi, il legno, carta, libri, fucili, farine, semolini, frutta in aceto, olio, pesci, candele, steariche, piume, mercerie, ventagli, pianoforti, cappellini, frutti, fiori ecc.

I dazii sui prodotti tessili, le pelli, i veicoli ferroviari, le ceramiche, le vetrerie e il rame sono aumentati del 50 per 0[0], i ferri del 20 per 0[0], le macchine del 30 per 0[0].

Parlamento Nazionale

Seduta del 29

CAMERA

Crispi presenta la seconda serie dei documenti riguardanti il trattato franco italiano.

Prinetti chiede spiegazioni circa la controversia fra l' Italia e la Francia a proposito del trattato di commercio.

Crispi dice che nulla ha da dire sulla proroga di due mesi del trattato con la Spagna fatto per dar tempo ai parlamenti di discutere il nuovo trattato. Per quanto si riferisce alle condizioni che si faranno al nostro paese ed alla Francia dal primo marzo in poi, devo dire che il governo italiano ha fatto tutto ciò che era in suo potere perchè la tariffa convenzionale fosse stabilita fra i due paesi vicini. Il governo vi ha messo tutta la buona volontà, tutta la cordialità e spera che la Camera non vorrà su questo argomento impegnare discussioni. Sarebbe doloroso che il Parlamento italiano si volesse mettere in lotta col Parlamento della nostra vicina. Se altrove furono proferite parole che suonarono dolorose al nostro cuore, l' Italia deve rispondere con un silenzio che sia abbastanza eloquente per provare quali siano i sentimenti del paese, del parlamento e del governo. Dai documenti testè presentati i rappresentanti della nazione e l' intero paese possono formarsi una sicura convinzione che l' Italia sicura del suo diritto, forte dell' autorità che al governo viene dal Parlamento, ha voluto essere longanime nelle negoziazioni.

La stampa francese dipingendo male il paese nostro e noi aveva dato a credere che l' Italia per fini politici non volesse concordarsi colla Francia: ora questa sarebbe stata una politica dissennata. Possono esservi purtroppo dei dispareri, ma non dei dissidii fra le due

nazioni: però resta nel nostro cuore forte e potente il desiderio che fra l'Italia e la Francia non ci sieno, nè dissidi, nè questioni. Onde l'Europa dopo la lettura dei documenti presentati dal governo ci farà giustizia che noi non si poteva, nè si doveva fare più o meno di ciò che si fece.

L'onorevole ministro tesse la storia delle ultime trattative per venire ad un accordo.

Una dolorosa conclusione fu la dichiarazione del signor Flourens che egli aveva dovuto modificare il suo linguaggio in seguito alla viva opposizione che le proposte conciliative avevano incontrato nel Senato francese.

Come la Camera vede, se domani saremo costretti ad entrare nel regime della tariffa generale, la colpa non è nostra. Fino all'ultima ora noi ci siamo mostrati conciliati e abbiamo dato prova che la guerra di tariffe non volevamo farla.

Ogni guerra ha le sue difficoltà e poichè noi vi siamo chiamati le affronteremo sicuri perchè il paese, come noi abbiamo fede, mostrerà quella compattezza quella risoluzione che nei pericoli maggiori ha sempre mostrato e che non lo ha fatto uscire trionfalmente.

Noi questa sera pubblicheremo il decreto che modifica moltissimi articoli della tariffa nostra di fronte alla Francia: si tratta di difenderci, non di offendere. Sventuratamente spira in Europa e in Francia specialmente, un'aria protezionista che scoraggierebbe i più caldi e fedeli fautori del regime della libertà commerciale.

L'autonomia se ben diretta potrà dare occasione anche all'Italia di uscire più forte, più potente anche economicamente; ma bisogna che siavi un accordo completo fra nazione e governo. Noi dopo avere acquistato l'indipendenza nazionale dopo essere diventati un popolo forte e sicuro dei suoi destini bisogna che diventiamo forti anche economicamente e finanziariamente per renderci indipendenti dalle altre nazioni. Voi aiutateci, noi vi seguiremo *(applausi)*.

Nicotera ha fiducia che il paese potrà superare anche questo momento. L'Italia non può desiderare lotte economiche: ma deve mostrarsi forte nella tutela della dignità nazionale. Questa ha suo primo fondamento nella solidità del bilancio: onde esorta il governo a proporre provvedimenti atti ad assicurarla. Deplora che per ragione d'infermità non possa farsi sentire una voce autorevole per devozione alla patria, quella di Benedetto Cairoli. Se egli fosse qui, terrebbe il mio medesimo linguaggio. Il governo non ha bisogno di un voto di fiducia: ove occorresse, lo darebbe di completa fiducia.

Ferrari Luigi, desiste dal proporre una sua interpellanza, poichè non si è mai fatto appello invano all'assemblea italiana, quando trattasi di sostenere il governo in momenti difficili.

Miceli (rel) confida nel patriottismo del governo e del paese.

Il presidente legge l'art. unico del progetto per la proroga del trattato con la Spagna. È approvato ed è votato a scrutinio segreto con voti 209 contro 16.

Si stabilisce per mercoledì lo svolgimento dell'interpellanza Bonghi sulle università.

Si delibera che gli uffici nominino ciascuno due commissari per l'esame del progetto dei provvedimenti finanziari e provvedimenti ferroviari.

E si riprende la discussione sul provvedimento dei reclami per le imposte dirette.

Si approvano l'articolo 2 modificato e gli altri della legge.

Sono nominati membri della commissione del bilancio gli on. Serena e Della Rocca.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi oggi.

Su proposta del Presidente si delibera di non tenere seduta domani perchè gli uffici possono esaminare le leggi sui provvedimenti finanziari e ferroviari.

SENATO

Crispi comunica: la nomina di Boselli a ministro dell'istruzione; la conclusione del trattato di commercio con la Spagna e la proroga del trattato vigente per 2 mesi e presenta lo speciale progetto di legge. Prega che questo si rinvii alla Commissione delle finanze perchè riferisca seduta stante.

La seduta è sospesa alle 4,20 e si riprende alle 4,40.

Finale (rel.) chiede l'approvazione del progetto.

Crispi ripete al Senato le dichiarazioni che ha fatto alla Camera per il trattato con la Francia. Quanto alla Svizzera si è firmato oggi il trattato che riserva il trattamento della nazione più favorita.

La proroga del trattato con la Spagna è approvata.

Boulanger torna in scena

Il *National* scrive che il governo possiede dei gravissimi documenti per provare che il generale Boulanger era d'accordo col Comitato elettorale che lo portò candidato nelle elezioni di domenica; pare che vi siano dei sotto comitati boulangeristi in tutti i dipartimenti.

Il governo conoscerebbe la chiave della quale si serve Boulanger per corrispondere con questi comitati.

Intanto corre voce che Boulanger sia stato chiamato a Parigi per dare delle spiegazioni.

Lo si accusa nientemeno che di progetti dittatoriali.

INFORMAZIONI

Roma 29 — Le ultime leggi proposte dall'ex ministro Coppino, tra cui quella sulle scuole veterinarie, incontrano non poca opposizione negli Uffici.

— Alla Commissione d'istruttoria del Senato furono presentati molti nuovi documenti, alcuni dei quali provanti che il senatore Del Giudice ricevette direttamente dalla signorina Silvia Pisacane la somma da lui appropriatasi. La Commissione citerà altri testimoni, fra cui alcuni deputati.

— La Società geografica ha posto a disposizione di Giacomo Brazzà una rilevante somma per le nuove esplorazioni nel Congo.

— Anche oggi alcune schiere di muratori disoccupati tentarono di recarsi a fare una dimostrazione al Municipio, a Montecitorio ed al Quirinale, ma la Polizia l'impedì.

Due cascherini (portatori di pane a domicilio) furono assaliti, e fu loro tolto il pane. Vi furono due arresti.

Una Commissione di muratori si è recata a Montecitorio onde parlare cogli on. Costa ed Odescalchi, i quali poi conferirono col Crispi.

Si vorrebbe mettere subito mano ai lavori di costruzione del Policlinico, del Palazzo di Giustizia, e ad altri lavori governativi decretati.

— Il Papa ha cominciato a ricevere oggi il Corpo diplomatico, che si è recato al Vaticano per ossequiarlo, nella ricorrenza dell'anniversario della sua elezione a Pontefice e della sua incoronazione.

— In alcuni punti della città furono oggi abbastanza energici i contrasti tra muratori e guardie. Ne vennero arrestati una quindicina.

Negli ultimi giorni la Questura ne ha rimpatriati 600.

Genova 29 — L'esito definitivo delle nostre elezioni amministrative si conoscerà oggi.

I risultati conosciuti stasera assicurano piena vittoria ai liberali.

Napoli 28 — Continua la chiusura dei corsi Universitari, dopo dimostrata l'impotenza dell'Autorità nel guarentire la libertà degli studenti e dei professori volonterosi. Anche dimani i corsi saranno sospesi per ordine del Rettore.

I giornali parlano dell'intromissione dell'on. Bovio tra studenti e ministro.

— Si aspetta all'arsenale molto legname per l'imminente costruzione delle galleggianti per lo sbarramento eventuale del porto.

I FATTI DEL GIORNO

A Napoli rovinarono tre arcate dal lato di sinistra del palazzo di Giustizia alla Vicaria. Lo spavento fu immenso, ma non si ha da lamentare nessuna vittima; solamente qualche leggiera ferita.

Si fanno i lavori di puntellamento e di sgombero delle macerie e quello delicato di ricercare i documenti ed i registri, e di assicurarne la conservazione.

—

Ieri il tenente del nono artiglieria Gaetano Cozzi di Castelnuovo Scrivia; oggi un tenente del 34° fanteria. Quello si soppresse colla corda; questo col moschetto.

Il suicida d'oggi è un certo Luigi Ansante, palermitano.

Si uccise a Treviglio, dove è di stanza il reggimento e il colpo di moschetto se lo diresse al cuore.

La morte dell'infelice tenente fu quasi istantanea.

L'Ansante era un giovinotto di ventun' anni appena, amato e stimato da tutti specialmente dai suoi superiori.

Quale sia la causa del suicidio precisamente non si sa.

Credesi si tratti di un amore contrastato.

—

Nella notte da domenica a lunedì, sulla strada del Sile, presso Treviso, da alcuni malviventi armati di ronchetti, furono aggredite successivamente quattro persone, e tre derubate del danaro che avevano e degli orologi. Il quarto aggredito riuscì a difendersi, ferì uno degli aggressori, e fuggì. Furono arrestati quattro pregiudicati sospetti.

—

A Multedo (Liguria) fu tenuta una processione per ringraziar Dio che il paese sia stato risparmiato dal terremoto. Certo Imovili, già cocchiere del tram, essendosi rifiutato di levarsi il cappellomentre passava la processione, venne percosso ferocemente, tanto che si crede sia già morto. Pare che sia stato il parroco ad eccitare la folla.

—

A Roma un usciere del ministero di grazia e giustizia si recò alla Posta a ricevere 27 lettere raccomandate. Le mise nella solita borsa di cuoio, che appoggiò al fianco, mentre firmava sul registro la ricevuta delle raccomandate.

Terminata questa operazione, non trovò più la borsa. Un ladro audacissimo gliela aveva portata via senza che neanche se ne accorgesse.

—

Ierlaltro sul treno proveniente da Genova e diretto a Mantova, ove erano molte famiglie di emigranti che ritornavano al loro paese, una bambina di otto anni, certa Ghion Margherita, cadeva fuori dalla vettura, essendosi appoggiata ad uno sportello, che accidentalmente non era stato chiuso colla maniglia inferiore. La poverina fu trovata poco dopo morta.

—

L'altra notte a Cagliari si costituì in carcere Michele Moi, ragioniere capo della Cassa di risparmio, latitante fino dall'aprile 1887.

I dibattimenti contro il Moi e compunti, si terranno probabilmente in altra sede, per motivi d'ordine pubblico.

—

Ierl'altro è morta, nell'età di 85 anni, e nel Ricovero di Abbiategrasso, una tale Carolina Ghezzi. Trovavasi in quello stabilimento dal 14 dicembre 1816. Calcolando, al minimo una retta di L. 1 giornaliera, la Ghezzi costò al Comune di Milano 26,000 lire. Inferma, dal primo di all'ultimo, quella povera donna trasse i suoi giorni nella completa ignoranza di quanto avvenne al di fuori della ristretta cerchia del Pio Ricovero.

LA QUESTIONE BULGARA

Berlino 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che l'azione diplomatica mira a rompere il circolo vizioso in cui si trova da molto tempo la questione Bulgara con pregiudizio della pace internazionale.

La *Post* è informata che non si ottenne la separazione fra l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra in seguito al nuovo passo della Russia sulla questione Bulgara poichè quelle tre potenze mantengono più che mai la comunanza d'idee nelle quistioni d'Oriente.

Londra 28. — L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia risposero quasi conformemente alle domande russe circa la Bulgaria. I tre gabinetti dichiararono che il soggiorno di Coburgo in Bulgaria è illegale, ma non credono di dovere provocare dalla Porta una risoluzione non avente risultato pratico. In ogni modo sarebbe pericoloso di togliere alla Bulgaria un governo che quantunque non approvato dalla Turchia e non consentito dalle potenze europee, mantiene l'ordine e la tranquillità nel paese.

Inoltre le proposte russe se anche attuabili non garantirebbero un regime sicuro e potrebbero mettere il disordine laddove tutto è tranquillo ed accenna ad un progresso graduale.

Si crede che la Porta non accetti le proposte russe e che anche questo tentativo della Russia riuscirà infruttuoso.

Londra 28. — Il *Times* ha da Vienna:

Rispondendo alle domande di spiegazioni dei gabinetti di Londra e di Roma la Russia dichiarò che non riconoscerà mai un cattolico romano per principe di Bulgaria.

Il corrispondente osserva che tale esclusione non è giustificata dal trattato di Berlino.

Soggiunge che per non destare la suscettività della Russia l'Austria Ungheria lasciò specialmente all'Inghilterra e all'Italia la cura di respingere le proposte russe; proposte che d'altronde la Russia mise innanzi soltanto per guadagnare tempo e per imbrogliare la situazione.

DALLA PROVINCIA

Cento 28 Febbraio.

— Pare incredibile ma pur è vero!

A pochi kilometri di distanza; trattandosi di fatti che posson dirsi di ieri, fatti compiti di pieno giorno, davanti ad un popolo intero, si osa mentire, falsificandoli da capo a fondo nella sostanza, nei particolari, nella forma.

— E vi sono individui che osano così offendere la verità e la coscienza pubblica!

Queste riflessioni ci sgorgavano dal cuore leggendo oggi le indegnità raccolte nella corrispondenza da Cento alla *Rivista* (N. 25) in ordine ai fatti cui diede causa in questi giorni la renitenza dell'ex Esattore Medici a piegare d'innanzi alla forza ineluttabile della legge.

Ecco come sono andate le cose.

È noto come il nominato sig. Medici, dopo un lungo periodo di continue deficienze di Cassa regolarmente constatate, posto sotto sorveglianza ed avvolto non per altro che per sua colpa in un pelago di dispiacenze, compisse il suo periodo d'Esattore-Cassiere il 31 Dicembre passato.

Alla finale verifica della sua gestione si trovarono vuote le casse da lui tenute; tale il suo debito da non bastare la sua cauzione a salvarlo.

In questo stato di cose, la legge prescrive sia dall'Autorità pronunziata la decadenza dell'Esattore, ritirati, e suggellati, e posti in deposito i ruoli e gli altri atti della Esattoria.

E così avvenne. Il Decreto Prefettizio dichiarante la decadenza del Medici veniva trasmesso a questo R. Sindaco per la sua intimazione ed esecuzione. — Poteva il Sindaco darvi corso senza alcun riguardo; ma gentil'uomo qual'è, prima di procedere, lo comunicava privatamente al Medici, esortandolo a risparmiargli la dispiacenza di una esecuzione forzosa.

L'onesto consiglio non fu seguito, e quindi si dovè accedere all'Ufficio Esattoriale che si trovò chiuso anzi sbarrato all'interno. — Ivi, constatato che senza l'uso delle forze non sarebbe stato possibile penetrarvi, il Sindaco ne riferiva al Prefetto rimettendogli il Decreto, e

con ciò dichiarandogli ritener esaurito il proprio compito.

Ma la cosa non poteva finir così, non potendo esservi ostacolo alla esecuzione di ciò che prescrive la legge e il Prefetto invocava l'intervento dell'Autorità giudiziaria e questa ordinava il sequestro giudiziale.

L'ordinanza del Pretore portando che il Sindaco presenziasse il sequestro, il cav. Maiocchi dovè trovarsi presente quando l'Usciere, chiesto invano e coi migliori modi di eseguire senza vie di fatto il proprio mandato, fu costretto a forzare le porte.

Diversi giorni è durata la penosa operazione di esaminare e sigillare carte e registri per raggiunger quelli che invano si cercavano, e che poi non fu possibile rinvenire. — In tutto questo tempo, nè vi fu chi protestasse, o si opponesse — nessuno pensò ad intervenire in un modo qualunque. — Meno poi poteva intervenire il Pretore per l'autorità dal quale s'agiva, il cui Usciere eseguiva, nient'altro che i suoi ordini.

Ora ci sia permesso ripetere: — E egli possibile immaginare stolta malignità peggiore di quella che immagina di sana pianta fatti non veri, e le spaccia ai compari?

Da Baura.

Oggi 1° Marzo entrando in esercizio la Collettoria Postale di 1.ª Classe mercè le premure del sig. Buosi Cav. Giuseppe Delegato Comunale ci sentiamo tenuti a rendere vivissime grazie a questo buon signore che ci diede già prove della sua benevolenza, col farci provedere di fanali, e col fornire sollecitamente e a tutte sue spese il mantenimento, trasporto ecc. del coleroso dello scorso anno. Gli è appunto che sapendolo sollecito del benessere del paese noi lo preghiamo istantemente a volersi adoprare presso la Giunta Municipale acciò, si dichiari favorevole alla sistemazione della rampa di Via Stradazza, ed all'appostamento di alcuni orinatoi; cose che sarebbero di molto e grande interesse.

Certo che il sullodato signore vorrà tener conto della nostra richiesta gli rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

A. T.

CRONACA

Camera di Commercio — Nella seduta di ieri, a proposito del progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione, la Camera votava il seguente ordine del giorno:

Considerando di quanta importanza sia al Paese nell'attuale situazione economica e per le minacciate condizioni politiche l'assicurare l'esistenza ed il regolare funzionamento delle Banche di emissione;

Considerando che una circolazione cartacea eccessiva, mentre non riesce mai d'alcun sollievo al Commercio serio, lo espone a dannosissime crisi ed inasprisce mali già avvertiti;

Ritenuto che il limite massimo dell'emissione ordinaria di L. 755,250,000 proposto dal progetto di legge pel riordinamento degli istituti di emissione, possa corrispondere ai bisogni del Paese

fa voti

che il Parlamento nazionale discuta sollecitamente il progetto di legge presentato il 19 Novembre 1887, approvando l'accennato limite massimo e raccomanda che il ritorno alla circolazione ordinaria sia effettuato gradualmente e con opportune cautele, allo scopo di evitare dannose scosse pel mercato.

Incarica il Presidente di comunicare a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio il desiderio di questa Camera.

In Municipio — Lunedì 5 Marzo, asta pubblica ad offerte segrete per l'appalto dei lavori per l'espurgo di alcune fogne e di alcuni condotti in città.

Prezzo di perizia L. 5000. Fatali per la diminuzione del ventesimo, le 2 pom. del 10 Marzo.

Esposizione Emiliana — Dal Comitato o Giunta locale può dirsi ciò che suol dirsi dell'araba fenice: che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Ci sarà, lavorerà eziandio, ma è pur sempre vero che spessissimo vengono a noi persone a chiederci informazioni alle quali non siamo in grado di rispondere, nè sappiamo dove ed a chi indirizzarle. E ciò perchè tra il Comitato e la stampa locale non è mai interceduto alcun rapporto, alcuna comunicazione.

Noi non ce ne lamentiamo, tutt'altro; ma desideriamo che il Comitato esecutivo bolognese sappia che se le cose dell'Esposizione non hanno a Ferrara l'impulso e la pubblicità che sarebbero desiderabili, ciò non dipende menomamente dal nostro come dagli altri giornali, ma dalla clandestinità entro alla quale piace a Commissioni e sotto-Commissioni di aggirarsi.

— La Presidenza della Commissione Musicale ci comunica da Bologna che il Comitato Esecutivo si assume l'assicurazione tanto per mare a mezzo di vapore, quanto per terra a mezzo di ferrovia, degli oggetti rari e degli strumenti antichi che gli espositori vorranno inviare alla Esposizione Internazionale di Musica.

Dovrà farsene espressa richiesta prima o almeno contemporaneamente alla spedizione degli oggetti da assicurarsi.

Il prezzo del pane — Teniamo sul tavolo i bollettini mercuriali dei prezzi del pane stabiliti dai singoli fabbricatori per l'incominciato mese di Marzo.

Sia detto a loro lode, nessuno d'essi ha presentato il benchè menomo aumento dai prezzi dello scorso Febbraio.

Necrologio — Un grave lutto ha colpito la famiglia di S. E. il Cardinale Giordani nostro Arcivescovo.

È morto ieri, a 21 anno, il di lui nipote Luigi, giovane eccellente per le ottime qualità di mente e di cuore.

Per la di lui salute cagionevole trepidavano già da parecchi anni i parenti amati ed amantissimi.

Ora che il loro cuore si apriva a qualche rosea speranza, una fine improvvisa lo toglieva per sempre al loro amore.

Comprendiamo il loro dolore e lo condividiamo.

Un feto sul lastrico — La guardia municipale Gamberini trovava stamane, alle ore 6 sulla via Ripagrande, un feto dell'apparente età di 4 mesi circa; il quale potrebbe essere frutto di parto prematuro o di aborto forse procurato.

L'autorità competente, cui sono stati fatti i dovuti rapporti ed è stato rimesso il feto, indaga.

In questura — Ieri venne arrestato S. S. perchè colto in flagrante questua.

— A sospetta opera di F. A., dalla osteria del Persico e in danno di Scanavini Vincenzo vennero rubati da una camera di letto diversi articoli di biancheria per il valore di L. 60.

— Mediante la solita pertica uncinata ignoti ladri rubarono dalla casa di Bertazzi Cesare diversi fazzoletti per L. 35.

— Altri ignoti, dal pollaio di Badilazzi Adelaide rubarono quattro galline.

Teatro Tosi Borghi — Nei *Mafiusi* dal titolo l'*Osteria*, oltre al Rizzotto che rappresenta con tanta verità il personaggio di Mastro Giacchino, si distinse jer sera il Grassi che sotto le spoglie di Pasquale Ardichella tenne sempre vivissima l'ilarità nel pubblico. Benissimo pure l'Angeloni e il Cruicchi.

Questa sera i *Mafiusi* dal titolo *In Progresso*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 27 Febbraio 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Callegari Antonio fu Nicola, vedovo, di Ferrara, d'anni 87, pizzicagnolo
Sovini Ida di Giuseppe, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno — N. 0.

28 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bellinati Guerrino fu Francesco, vedovo, di Ferrara, di anni 77, muratore.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 29 *Febbraio*

Altezza barometro a 0° media mm. 760,6
« e al mare « 762,7
Temperatura minima — 0° 3 ore 7 ant.
« massima 5° 0 « 5 pom.
« media 2° 2
Umidità relativa media 55.
Nebulosità media 1/10 sereno.
Vento; NNW.NNE deboli.

Giorno 1 *Marzo*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,9.
« termometro 1° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno
« vento NNE debole.
Temperatura minima — 0° 9 ore 6 1/2 ant.

Telegrammi Stefani

Vienna 29 — Il *Fremdenblat* dichiara assolutamente falsa la notizia a sensazione che l'Austria e la Germania avrebbero consigliato l'Italia a ritirare le truppe dall'Africa.

Il *Frendembat* soggiunge che a Vienna come a Berlino si considera l'azione dell'Africa come una cosa riguardante soltanto l'Italia e si è convinto che alcune migliaia di uomini impiegati in Africa non compromettono affatto la posizione dell'Italia.

New Yorck 29 — Nessuna persona trovavasi nel teatro Union Squadre al momento dell'incendio.

Il teatro e parte del palazzo Martonhouse furono distrutti. Sei pompieri rimasero feriti.

Parigi 29 — Alla Camera si discute il bilancio degli esteri.

Breteuil consiglia la Francia a continuare nella politica pacifica senza debolezza e a fare una buona politica interna onde procurarsi alleati di fronte alla triplice alleanza.

Vi sono tre potenze che nel momento del pericolo sapranno unirsi.

L'oratore si diffonde lungamente sull'opera di Bismarck.

Flourens rispondendo alle critiche di Laferronajs, dichiara che la Francia non sacrificò alcuno dei suoi diritti sulle Nuove Ebridi.

Vi ha soltanto un impegno con l'Inghilterra secondo cui nessuna delle potenze può farvi atto di sovranità, nè di alta sovranità.

Tirard si associa a Flourens nel domandare il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano: il credito per l'ambasciata è approvato con 294 voti contro 240.

Ivrea 29. — Si segnalano degli altri disastri per la caduta di una valanga a *Sparone* nella valle d'*Orco*: trenta sono i morti.

E' partita la compagnia Alpina ad operare il salvataggio.

Parigi 29 — Si mandarono istruzioni dal governo francese alle stazioni della frontiera d'Italia onde da domani si applichino le nuove tariffe doganali d'entrata alle merci italiane in Francia. Fecesi eccezione però per le merci che si trovano ferme alla frontiera francese in causa della neve.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

MUNICIPIO DI FINALE-EMILIA

Nei giorni 17, 18, e 19 aprile avrà luogo in Finale l'antica

FIERA DI CAVALLI

Interverrà a detta Fiera una commissione militare per fare acquisto di puledri che presenteranno l'attitudine al servizio da sella e da tiro per l'Artiglieria.

Da tutte le stazioni della ferrovia SASSUOLO, MODENA - MIRANDOLA e FINALE saranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno, valevoli dal pomeriggio del giorno 16 aprile fino a tutto il successivo giorno 21.

L'amministrazione della stessa ferrovia effettuerà inoltre in tale circostanza treni straordinari, il di cui orario verrà pubblicato a suo tempo.

Con altro manifesto si darà il programma delle corse.

Dal palazzo municipale 15 febbraio 1888.

IL SINDACO
Cav. Dott. Gius. Bortolazzi

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catram na» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La ditta proprietaria pagherà L.4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« .... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

« .... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell' apparato orinario .... »

Pavia 27 Maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Professore nella R. Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute.

« .... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell' apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi. Mi auguro nell' interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti.. .

Dott. Cav. GIROLAMO AUXILIA
Medico Onor. di S. M.
il Re d' Italia

F. N. 1 - Struttura dei polmoni
a Laringe — *b* Trachea — *c* Trachea bronchiale destra — *d* Trachea bronchiale sinistra — *e* Diramazioni delle trachee nei polmoni — *f* Cellule polmonari.

« .... Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli. e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »

Ferrara 19 Giugno 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

« .... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli .... »

Cagliari 29 Maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica
dell' Università di Cagliari.

« .... Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »

Bologna 8 Luglio 1887

Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« .... Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »

Rovigo 19 Giugno 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« .... In molti ammalati della mia Clinica quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un' azione efficace ed utilissima nelle malattie dell' apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE
Direttore della Clinica Medica
della Regia Università di Catania.

« .... Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »

Ferrara 18 Dicembre 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« .... Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »

Rovigo 28 Giugno 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« .... Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali... Sono di facile amministrazione e ben tollerate.

Ravenna 5 Ottobre 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; G. Caperelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi;** (testo come stampato:) **Perelli e Paradisi : Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi; G. Castelli, Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; Cressio e Besana** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Bevilacqua, Odino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Busco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli: **A. Manzoni e C.; F.lli Tortora; Imbert e C.; Galante e Pivetta; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petralia.** — In Roma: **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Celsselli e Bordoni.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comesatti.** — In Livorno: **Malfi;** — In Padova **Pianeri e Mauro.**

In FERRARA farmacie CABRINI: NAVARRA e presso tutte le altre Farmacie e Drogherie.

Concessionari esclusivi per l' AMERICA DEL SUD: **CARLO F. HOFER e C.,** GENOVA — per la SVIZZERA: **AUGUSTO AMANN,** in LOSANNA. — per la TURCHIA EUROPEA: **G. BORGHINI,** COSTANTINOPOLI.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola e accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.